

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

DEL RISCHIO BIOLOGICO DA ESPOSIZIONE SARS-CoV2

Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale a microorganismi

Azienda

I.I.S. "BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO"

Sede

COMUNE LIVORNO
Indirizzo: VIA E. ZOLA 6/B - LIVORNO

Datore di lavoro

ALESSANDRO TURANO

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

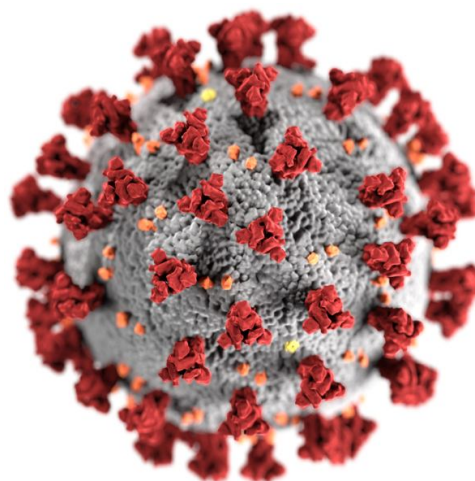
CLAUDIO CIAVATTINI

Medico Competente

DAVIDE TORRI

Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza

ANTONELLA MALANIMA



Data elaborazione: 11/05/2020

Sommario

DATI GENERALI DELL'AZIENDA.....	3
DATI AZIENDALI.....	3
RELAZIONE INTRODUTTIVA.....	4
METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	5
DETERMINAZIONE DEL DANNO D.....	5
DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITA' P.....	5
LIVELLO DI RISCHIO.....	7
VALUTAZIONE.....	9
Agente biologico.....	9
Gravità del danno D.....	9
Probabilità di accadimento P.....	9
MISURE DI SICUREZZA.....	11
Misure strutturali.....	11
Misure igienico-sanitarie.....	11
Dispositivi di Protezione Individuale.....	12
Indicazioni per l'informazione in azienda.....	12
Indicazioni per le modalità di entrata ed uscita dei lavoratori.....	12
Indicazioni per le modalità di accesso dei fornitori esterni.....	13
Svolgimento attività lavorative: utilizzo Dispositivi di Protezione Individuale.....	13
Indicazioni per la gestione spazi comuni.....	14
Organizzazione aziendale e sorveglianza sanitaria.....	14
Gestione spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione.....	14
Gestione di una persona sintomatica in azienda.....	15
Pulizia e sanificazione aziendale.....	15
Sorveglianza sanitaria/Medico Competente/RLS.....	16
Aggiornamento del protocollo di regolamentazione.....	16
CONCLUSIONI.....	17

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici	
Ragione Sociale	I.I.S. "BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO"
Attività economica	ISTRUZIONE
Codice ATECO	85.32.09
ASL	LIVORNO
Posizione INPS	
Posizione INAIL	

Titolare/Rappresentante Legale	
Nominativo	PROF. ALESSANDRO TURANO

Sede Legale	
Comune	LIVORNO
Provincia	LI
CAP	57100
Indirizzo	VIA E. ZOLA 6/B

SEDI OPERATIVE

Figure sensibili	Sedi operative		
	"B.Buontalenti" - Via Zola 6/B Livorno	"A. Cappellini" - Piazza la Giovine Italia 1 Livorno	"L.. Orlando" Piazza 2 giugno 22 Livorno
Responsabile di plesso	Prof. Alessio TRAVERSI	Prof.ssa Laura PALAMIDESSI	Prof. Giancarlo COLOGNI
Coordinatore squadra antincendio	Prof. Antonio STIO	A.T. Raffaele LANGELLA	Prof. Giancarlo COLOGNI
Coordinatore squadra primo soccorso	Geom. Eugenio MOSCHELLA	Coll. Scol. Francesca CITRO	Prof. David QUERCI

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro	PROF. ALESSANDRO TURANO
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	PROF. CLAUDIO CIAVATTINI
Responsabile primo soccorso	Si veda organigramma
Responsabile antincendio ed evacuazione	Si veda organigramma
Medico Competente	DOTT. DAVIDE TORRI
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	SIG.RA ANTONELLA MALANIMA

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Per agente biologico si intende qualsiasi microrganismo (parte di esso o suo prodotto) anche geneticamente modificato, coltura cellulare parassita (protozoi e metazoi) o organismo superiore che può provocare infezioni, allergie e intossicazioni.

In base al rischio di infezione, gli agenti biologici sono classificati in quattro gruppi:

- agente biologico del **gruppo 1**: agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- agente biologico del **gruppo 2**: agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori, è poco probabile che si propaga nella comunità, sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- agente biologico del **gruppo 3**: agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori, l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- agente biologico del **gruppo 4**: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Il nuovo Coronavirus, essendo un “nuovo” virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08).

Al momento della redazione del presente documento, come definito dall'ICTV (International Committee on Taxonomy of Viruses), la classe di appartenenza del SARS-CoV2 è la classe 2 degli agenti biologici secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08. Come riporta l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, “tutti i virus che sono già stati isolati nell'uomo e che ancora non figurano nel presente ALLEGATO devono essere considerati come appartenenti almeno al gruppo 2, a meno che sia provato che non possono provocare malattie nell'uomo. Per la valutazione, a vantaggio di sicurezza, è stato considerato appartenente al gruppo 4.

Come previsto dall'art. 271 del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro, nella valutazione del rischio cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche degli agenti biologici e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' allegato XLIV o, in assenza, sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di classificazione citati all'art. 268 del D. lgs.81/08;
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- dei potenziali effetti allergici e tossici;
- della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
- delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio.

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La metodologia di valutazione del rischio biologico fa riferimento al metodo “a matrice” in cui, come noto, il rischio viene valutato in funzione della probabilità di accadimento e del danno che ne può conseguire, che dipende dalle caratteristiche intrinseche del pericolo:

- P = probabilità d'accadimento di un evento dannoso
- D = danno conseguente all'evento, qualora questo accada

Dalla relazione $P \times D$ scaturisce un valore R (Rischio), che esprime il livello di rischio presente nell'attività in esame, stante le condizioni che hanno portato a determinare P e D:

$$R = P \times D$$

DETERMINAZIONE DEL DANNO D

1. Il Danno D è determinato in funzione del valore massimo del Gruppo di appartenenza degli agenti biologici già individuati nella precedente tabella.

Al momento della redazione del presente documento, come definito dall'ICTV (International Committee on Taxonomy of Viruses) la classe di appartenenza del COVID19 è la classe 2 degli agenti biologici secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, in base al livello di pericolosità e, quindi, ai gravi DANNI alla salute, si è scelto di impostare un unico valore relativo alla gravità del danno:

DANNO	VALORE
GRAVE	3

DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITA' P

La probabilità **P** di infezione è determinata mediante la seguente formula:

$$P = C \times \Sigma[(F1 \div F4) + 1] / 5$$

Essendo C = contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti (rischio intrinseco)

CONTAMINAZIONE PRESUNTIVA	VALORE
Alta	4
Media	3
Bassa	2
Bassissima	1

Relativamente alla gravità del virus SARS-CoV2 si decide di porre la Contaminazione presuntiva pari a 4.

I fattori lavorativi F sono, invece, rappresentativi delle caratteristiche ambientali, procedure adottate, utilizzo di DPI, formazione e informazione.

In particolare:

F1 – Caratteristiche strutturali / DPC

F1 - Caratteristiche strutturali/DPC
1. Pavimenti e pareti lisce e lavabili
2. Superfici di lavoro lavabili e impermeabili
3. Presenza di lavandini in ogni stanza
4. Presenza di lava occhi ove necessari
5. Adeguato ricambio d'aria (naturale o artificiale)
8. Armadietti con compartimenti separati
9. Tutte le attrezzature necessarie sono all'interno della stanza di lavoro

In funzione delle risposte alla check-list sopra riportata, viene calcolato il valore di F1 nel seguente modo:

Caratteristiche strutturali	Classificazione	F1
100% voci applicabili presenti	Adeguate	0
Almeno 2/3 voci applicabili presenti ($n \geq 66\%$)	Parzialmente adeguate	0,5
< 2/3 voci applicabili presenti	Non adeguate	1

F2 – Procedure/Buone pratiche

F2 - Procedure/Buone pratiche
1. Igiene delle mani
2. Uso DPI
3. Gestione ricambio camici
4. Gestione delle emergenze a rischio biologico
5. Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti
6. Sterilizzazione
7. Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari

Procedure/Buone pratiche	Classificazione	F2
Almeno 2/3 voci applicabili presenti ($n \geq 66\%$)	Adeguate (presente e formalizzata)	0
Tra 1/3 e 2/3 ($33 < n < 66\%$)	Parzialmente adeguata (presente ma non formalizzata)	0,5
Minore di 1/3 ($\leq 33\%$)	Non adeguata (assente)	1

F3 – Utilizzo DPI idonei per rischio biologico. Una volta individuati i DPI necessari viene assegnato il punteggio secondo la seguente tabella:

F3 - DPI
1. Guanti monouso
2. Facciali filtranti
3. Mascherine
4. Camici
5. Altri presidi

DPI	Classificazione	F3
Tutto il personale esposto è dotato e utilizza adeguata 0 correttamente tutti i DPI necessari (=100%)	Adeguata	0
Non tutto il personale esposto ne è dotato, oppure non li utilizza (100% < n ≥ 50%), oppure non è stato parzialmente adeguata 0,5 fornito anche uno solo dei DPI	Parzialmente adeguata	0,5
Il personale esposto dotato dei DPI idonei è <50% non adeguata 1 oppure non sono stati forniti DPI	Non adeguata	1

F4 – Formazione e informazione

F4 - Formazione e informazione	Punteggio
Adeguata: tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica	0
Parzialmente adeguata: solo parte del personale esposto a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica (> 50 % degli esposti)	0,5
Non adeguata: nessuno o pochi lavoratori esposti a rischio biologico ha ricevuto la formazione e informazione specifica.	1

Sulla base del valore di P calcolato ed approssimato per difetto si individua la PROBABILITA' tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA'	VALORE
BASSA	1
MEDIA	2
ALTA	3
MOLTO ALTA	4

2. valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione:

MATRICE DI VALUTAZIONE		
Probabilità	4	12
	3	9
	2	6
	1	3
		3
		Danno

LIVELLO DI RISCHIO

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e DANNO) viene ricavato, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, il **LIVELLO DI RISCHIO**, con la seguente gradualità:

	Livello di rischio	Valori di riferimento
A	Medio	$3 \leq R \leq 6$
B	Alto	$6 < R \leq 9$
C	Molto alto	$9 < R \leq 12$

VALUTAZIONE

Agente biologico

Denominazione:	SARS-CoV2
Tipologia:	Virus
Classificazione:	Gruppo di rischio 4 (elevato rischio individuale e collettivo)
Livello di biosicurezza:	Secondo
Modalità di utilizzo:	Utilizzo deliberato: <i>No</i> Processi industriali: <i>No</i>
Modalità di trasmissione:	Aerea: <i>Sì</i>
	Cutanea: <i>No</i>
	Oro-Fecale: <i>No</i>
	Ematica: <i>No</i>
	Verticale: <i>No</i>
Probabili patologie:	- Affezioni respiratorie - Influenza - Polmonite

Gravità del danno D

In base alla classificazione, la *Contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti* (Rischio Intrinseco) C risulta: **4**

Il Danno risulta: GRAVE

Probabilità di accadimento P

			Punteggio
F1 – Caratteristiche strutturali / DPC			
1. Pavimenti e pareti lisce e lavabili	☒	2/9	1
2. Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	☐		
3. Presenza di lavandini in ogni stanza	☐		
4. Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	☒		
5. Armadietti con compartimenti separati	☐		
6. Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	☐		
7. Manutenzione adeguata impianto di condizionamento	☐		
8. Possibilità di sterilizzazione in sede	☐		
9. Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	☐		

F2 – Buone pratiche e norme igieniche			
1. Igiene delle mani	☒	4/7= 57%	0,5
2. Uso DPI	☒		
3. Gestione ricambio camici	☐		
4. Gestione delle emergenze a rischio biologico	☒		
5. Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	☒		
6. Sterilizzazione	☐		
7. Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	☐		
F3 – Frequenza e utilizzo DPI idonei per rischio biologico			
1. Guanti monouso	☒	4/5= 80%	0,5
2. Facciali filtranti	☒		
3. Occhiali – visiere – maschere per schizzi	☒		
4. Camici	☒		
5. Altri presidi	☐		
F4 – Formazione e informazione		inadeguata	1

La probabilità **P** è determinata mediante la seguente formula:

$$P = C \times \Sigma [(F1 \div F4) + 1] / 5 = 4 \times (1 + 0,5 + 0,5 + 1 + 1) / 5 = 3,2$$

dove:

- C = Contaminazione presuntiva dipendente dagli agenti presenti (rischio intrinseco)
- I fattori F sono, invece, rappresentativi delle caratteristiche ambientali, quantità e frequenza delle manipolazioni degli agenti biologici, procedure adottate, utilizzo di DPI, formazione e informazione.

Classe di rischio di appartenenza:

B	Alto	$6 < R \leq 9$
---	------	----------------

MISURE DI SICUREZZA

L'attuale evento pandemico obbliga a mettere in atto opportune azioni di prevenzione, soprattutto per quanto riguarda l'informazione, la formazione, le procedure e l'organizzazione del lavoro e l'utilizzo dei DPI.

Gli interventi a seguito della valutazione del rischio sono finalizzati a due obiettivi:

1. ridurre la trasmissione del virus,
2. ridurre il rischio che un lavoratore suscettibile si infetti.

A seguito della valutazione dei rischi le misure di sicurezza intraprese per fronteggiare il Coronavirus sono:

- **strutturali**, relative all'ambiente nel quale viene svolta l'attività lavorativa (es. barriere fisiche di protezione, presidi per il lavaggio delle mani);
- **organizzative**, quali procedure da adottare sul luogo di lavoro per informare e proteggere il lavoratore (es. istruzioni per il lavaggio delle mani, per la corretta igiene respiratoria);
- **comportamentali**, relative agli atteggiamenti da intraprendere da parte del singolo lavoratore (es. utilizzo dei dispositivi di protezione individuale).

La prosecuzione dell'attività produttiva avviene in condizioni che assicurano alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione, con obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

Tutte le misure previste per la gestione dell'emergenza da COVID-19 sono estese a tutte le aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.

Misure strutturali

- Sono installati appositi sistemi elimina code, per consentire agli utenti la corretta fruizione dei servizi, nel rispetto delle norme stabilite.
- È vietato lavorare o camminare nei luoghi delimitati da transenne e nastri segnaletici.
- Laddove non è possibile rispettare le distanze interpersonali sono installate barriere in plexiglass.

Misure igienico-sanitarie

Ad esclusione degli operatori sanitari, risulta sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria.

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, può ridurre notevolmente il rischio di infezione.

Con riferimento alle precauzioni igieniche personali:

- l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani, raccomandando la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.
- evitare di toccare occhi, naso e bocca se non si è lavato le mani;
- coprire con il gomito flesso o con fazzoletti di carta la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce;
- porre attenzione all'igiene delle superfici;
- evitare i contatti stretti e prolungati con persone con sintomi influenzali;
- utilizzare la mascherina solo se malati o mentre si assistono persone malate.

Nell'ipotesi ove, durante l'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione

di caso sospetto, si deve provvedere a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di un caso sospetto di coronavirus.

Istruzioni per eseguire il lavaggio delle mani

- Utilizzare sapone liquido e acqua corrente, preferibilmente calda.
- Applicare il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofinare sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie, per almeno 15-20 secondi.
- Risciacquare abbondantemente con acqua corrente.
- Asciugare le mani possibilmente con carta usa e getta, asciugamani monouso o con un dispositivo ad aria calda o con asciugamani di tela in rotolo.
- Non toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate. Per chiudere il rubinetto, se non presente un meccanismo a pedale, usa una salviettina pulita, meglio se monouso.

Dispositivi di Protezione Individuale

A seguito della valutazione dei rischi i DPI per fronteggiare il Coronavirus sono:

Guanti monouso	Mascherina	Camice o tuta monouso
In lattice o in vinile	Facciale filtrante FFP2/3	A maniche lunghe, impermeabile
<i>UNI EN 374, 420</i>	<i>UNI EN 149</i>	<i>UNI EN 340, 465</i>
		

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Indicazioni per l'informazione in azienda

L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi dépliant informativi con le seguenti indicazioni:

- obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- consapevolezza ed accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Indicazioni per le modalità di entrata ed uscita dei lavoratori

È previsto che il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, possa essere sottoposto al controllo della temperatura corporea mediante termoscanner. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5°, non sarà

consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine; non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Inoltre, si specificano le seguenti indicazioni sulla gestione dell'entrata e uscita dei dipendenti:

- si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);
- dove è possibile, viene dedicata una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali, garantendo la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

Indicazioni per le modalità di accesso dei fornitori esterni

Per l'accesso di fornitori esterni, sono individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

Per i fornitori e/o trasportatori e/o altro personale esterno, sono individuati oppure installati servizi igienici dedicati, con divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente, per i quali è prevista una adeguata pulizia giornaliera.

È prevista la riduzione, per quanto possibile, dell'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione, ecc.), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali.

Svolgimento attività lavorative: utilizzo Dispositivi di Protezione Individuale

Per lo svolgimento di lavoro in cui la distanza interpersonale è minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

In caso di difficoltà di approvvigionamento è possibile utilizzare le mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni date dall'autorità sanitaria ovvero mascherine mediche oppure anche mascherine senza filtranti in caso di visitatori, inservienti e tecnici di laboratorio. L'uso di mascherine FFP2 è previsto in tutte le operazioni che possano generare aerosol.

Nel caso particolare dei microrganismi e quindi del Coronavirus COVID-19, essi si diffondono nell'ambiente per via aerea tramite goccioline di aerosol espulse dal soggetto infetto tramite tosse, starnuti, o il semplice parlare e che rimangono sospese nell'aria per un certo periodo.

Una mascherina chirurgica non è sufficiente per proteggere dal coronavirus ma è necessario un facciale filtrante. Il facciale filtrante prende tale nome perché l'intera superficie è filtrante. Il bottoncino presente in tali presidi è una valvola di espirazione che evita condensa in fase di espirazione.

I facciali filtranti sono Dispositivi di Protezione Individuale ossia dispositivi che garantiscono la protezione di chi li indossa. La Marcatura CE di cui devono essere dotati garantisce la conformità a quanto dettato da norme tecniche a protezione dell'operatore e quindi a chi li indossa.

Si suddividono in tre classi: FFP1, FFP2, FFP3. Le lettere FF sono l'acronimo di "facciale filtrante", P indica la "protezione dalla polvere", mentre i numeri 1, 2, 3 individuano il livello crescente di protezione.

Nel caso del Coronavirus il facciale filtrante capace di trattenerlo è FFP3.

Le mascherine FFP3 devono essere indossate da sanitari o chi sta a stretto contatto con un malato.

Le mascherine sono efficaci solo se utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità: alcune sono dotate di un ferretto che va messo sul naso e stretto in modo che aderisca perfettamente al viso. Altre sono a conchiglia e pieghevoli sia in senso orizzontale che in senso verticale, seguendo il profilo del viso.

Altra fondamentale precauzione è quella di toccarla il meno possibile durante l'uso (possibilmente mai), e quindi è assolutamente sbagliato toglierla per grattarsi naso, viso o bocca, rispondere al telefono, per poi rindossarla. Questi sono gesti che rendono completamente inutile l'utilizzo della mascherina, in quanto bastano pochi secondi per introdurre attraverso il respiro il virus nel nostro organismo.

Le mascherine monouso devono essere buttate dopo l'utilizzo.

Indicazioni per la gestione spazi comuni

Con riferimento alla gestione di spazi comuni mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack, ecc., si prevede quanto segue:

- l'accesso agli spazi comuni, è contingentato, prevedendo una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- si provvede all'organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- viene garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

Organizzazione aziendale e sorveglianza sanitaria

Riguardo all'organizzazione aziendale, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, vengono attuate le seguenti misure:

- è disposta la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart working, o comunque a distanza;
- si attua una rimodulazione dei livelli produttivi;
- è assicurato un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- è utilizzato lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza, valutando la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, altrimenti effettuando opportune rotazioni;
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

In riferimento alla sorveglianza sanitaria, questa prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute, privilegiando, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non viene interrotta perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Gestione spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale vengono limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle

indicazioni aziendali;

- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, è previsto che sia ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, saranno garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.
- il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione.

Gestione di una persona sintomatica in azienda

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, si deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, e si procederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Pulizia e sanificazione aziendale

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Nello specifico è previsto quanto segue:

- viene garantita la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago;
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione;
- la sanificazione degli spogliatoi è organizzata in modo tale da permettere ai lavoratori il deposito degli indumenti da lavoro;
- viene garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack;
- viene garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch e mouse, con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi;
- possono essere organizzati interventi particolari/periodici di pulizia.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Sorveglianza sanitaria/Medico Competente/RLS

- La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.
- Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
- La sorveglianza sanitaria periodica non viene interrotta perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
- Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- Per la ripresa delle attività, è coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.

È raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età. Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

Aggiornamento del protocollo di regolamentazione

- È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
- Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.
- Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.

CONCLUSIONI

Il presente Documento di Valutazione del Rischio Biologico è stato redatto ai sensi di:

- D. Lgs. 81/2008;
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - 24 aprile 2020;
- DPCM 11 aprile 2020;
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - 14 marzo 2020
- DPCM 11 marzo 2020;
- Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020 - Circolare del Ministero della salute. COVID-2019, nuove indicazioni e chiarimenti;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Datore di Lavoro e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Prof. Alessandro TURANO	
RSPP	Prof. Claudio CIAVATTINI	
Medico competente	Dott. Davide TORRI	
RLS	Sig.ra Antonella MALANIMA	

Livorno, 11 maggio 2020